



ASSOCIAZIONE ITALIANA ORGANIZZATORI MATRIMONI

Novembre 2020.

L'**A.I.O.M. (Associazione Italiana Organizzatori Matrimoni)** è stata costituita il 27 aprile 2006 su iniziativa di alcuni wedding planner italiani che avevano percepito la necessità di rappresentare una categoria professionale allora nascente ma in via di sviluppo.

Prima associazione del settore dell'organizzazione di matrimoni, oggi si pone al servizio dei propri associati, degli *stakeholders* e del mercato di riferimento per rappresentare, certificare la professione e coadiuvare lo sviluppo dei singoli associati.

L'AIOM è associata a **Confcommercio Professioni**, Federazione di settore di Confcommercio-Imprese per l'Italia che dà rappresentanza alle associazioni professionali socie e affiliate e rappresenta, oggi, circa 20.000 professionisti.

Prima associazione del settore dell'organizzazione di matrimoni, l'AIOM si pone al servizio dei propri associati, degli *stakeholders* e del mercato di riferimento per rappresentare la professione, promuovere la certificazione e attestazione delle competenze e coadiuvare lo sviluppo dei singoli associati.

L'associazione porta avanti la propria *mission* attraverso diverse aree di azione: promuovere e tutelare gli interessi degli associati verso le istituzioni; promozione della certificazione e dell'attestazione delle competenze in base alle normative vigenti; formazione e aggiornamento professionale; agevolare la vita associativa e la condivisione di esperienze, nonché lo sviluppo di relazioni professionali.

\* \* \* \* \*

## **EMERGENZA COVID 19**

Intorno alla categoria professionale dei wedding planner ruotano diverse altre professionalità in un settore che genera, su tutto il territorio nazionale, un indotto annuo di decine di miliardi di euro.

L'intero comparto nel 2020 si è visto costretto, come conseguenza delle prescrizioni dei diversi DPCM (dal lockdown totale di marzo, alle restrizioni dei mesi successivi fino agli attuali lockdown parziali) ad annullare quasi tutti gli eventi in programma nell'anno con una perdita di fatturato stimata tra l'85 e il 95%.

Un danno economico che, inevitabilmente, si ripercuoterà almeno anche al 2021, se non oltre.

Nella totale incertezza programmatica e nello stato di paura generale tra gli operatori e la clientela, sarà lunga e difficile la ripresa: non è possibile, infatti, ancora lavorare per riprogrammare gli eventi annullati né programmarne di nuovi.

In questo contesto, risulteranno penalizzati maggiormente i professionisti, soprattutto le piccole imprese individuali, molte delle quali, se non verranno supportate adeguatamente, rischieranno la chiusura e il fallimento.

**L'A.I.O.M.**, a tutela dei propri associati e della categoria in generale e raccolte le considerazioni dei professionisti direttamente interessati, **pone l'attenzione su alcune problematiche riscontrate** così come in appresso elencate:

- La professione del wedding planner non è stata riconosciuta, né considerata, al pari di altre professioni tanto che non è adeguatamente considerata, ad oggi, negli interventi di sostegno e tutela.
- Il wedding planner svolge un'attività basata sulla programmazione pertanto, data la situazione, oltre ad aver perso totalmente il fatturato del 2020, perderà quasi sicuramente anche fatturato nel 2021.
- Trattandosi di una professione di consulenza e di mediazione con i fornitori del settore, il wedding planner ha dovuto assistere le coppie di sposi anche nell'intenso lavoro di cancellazione e/o riprogrammazione delle date trovandosi a trattare, inoltre, le migliori condizioni economiche con tutti i fornitori dell'evento per cercare di recuperare le caparre versate in acconto per i servizi. Tutto questo lavoro extra non è retribuito e si aggiunge al danno del fatturato azzerato.
- La necessità di riprogrammare le date ha portato, anche, ad un ulteriore lavoro extra non retribuito nel dover individuare nuovi fornitori per le nuove date non essendo spesso disponibili i precedenti con i quali era già in essere un accordo commerciale.
- Il nuovo anno, e gli eventuali pochi nuovi eventi programmati, porteranno una diminuzione dei compensi per il wedding planner, rispetto ai compensi normalmente applicati, in quanto la forte crisi economica generata dall'emergenza Covid 19 porterà le coppie ad un ridimensionamento del budget disponibile per l'evento. Conseguentemente, anche il wedding planner sarà costretto ad apportare un adeguamento al ribasso del compenso per il proprio incarico.

\* \* \* \* \*

Alla luce di quanto emerso e a tutela dei propri associati e della categoria in generale, raccolte le considerazioni dei professionisti direttamente interessati, **l'A.I.O.M. chiede al Governo e alle Istituzioni i seguenti interventi a sostegno della categoria:**

- Direttive chiare per i prossimi eventi, ben determinate e comunicate con largo anticipo per non trovarci, dalla sera alla mattina come accaduto con i precedenti DPCM, nella necessità di ridurre drasticamente il numero di invitati e/o riprogrammare per intero l'evento.
- Possibilità di gestire i collaboratori con forme di retribuzione agevolate che non comportino un carico contributivo aggravante, come ad esempio potrebbe essere l'utilizzo di voucher.
- Costituzione di un fondo integrativo per l'erogazione di contributi, a fondo perduto a sostegno e/o Ristoro, erogati anche sulla base del minor fatturato per il 2021 in quanto causato dal blocco dell'attività di programmazione nel 2020.
- Ridefinizione della modalità di attribuzione dei contributi in quanto, relativamente alla professione del wedding planner, non risulta attendibile il confronto con un solo mese dell'anno (ad esempio aprile 2019) ma deve essere considerato almeno il semestre (aprile/settembre o maggio/ottobre) di alta stagione e concentrazione del fatturato, se non l'intera annualità. Inoltre, non risulta idoneo il riferimento ad un esclusivo codice ATECO: trattandosi di professioni non regolamentate ed esercitate nelle diverse province con codici di attività diversi.
- Riduzione e/o annullamento dei costi di gestione gravanti in misura fissa come, ad esempio, affitti, utenze, ecc.
- Sospensione della tassazione e della contribuzione INPS per gli anni 2020 e 2021, nonché delle scadenze relative a cartelle esattoriali.
- Applicazione di tassi fiscali agevolati per gli anni successivi al 2021 in quanto è stimata, molto verosimilmente, una lunga e dura ripresa economica del settore.
- Aumento, ad inventivo del settore, delle detrazioni fiscali per le spese sostenute per eventi matrimonio.

A.I.O.M. resta a disposizione per ogni interlocuzione possibile.

Il Consiglio Direttivo

[info@aiom.online](mailto:info@aiom.online)